

glieri - Ivaldi - Moraglio - Marengo - Ottolenghi Ezechia - Ottolenghi Moise Sanson - Pastorino - Scovazzi - Sgorlo - Traversa.

Si apre la seduta alle ore 15.

IL SINDACO nuovamente ringrazia i Consiglieri della dimostrazione dagli e delibera che di essa se ne formi verbale perchè negli annali resti traccia di questa affettuosa corrispondenza di sentimenti tra Sindaco e Consiglieri.

ACCUSANI e OTTOLENGHI E. si associano alle nobili parole del Sindaco, e il Consiglio approva plaudendo.

Bilancio 1899 — IL SINDACO esordisce domandando una discussione sommaria e annunciando che anche quest'anno si comincia alquanto a disagio, poichè abbiamo nelle spese ordinarie un notevole aumento.

Enumera le iscrizioni in perdita per un maggiore assegno agli insegnanti, sovvenzioni agli scolari poveri, aumento del personale di segreteria, perdita sull'affitto dei fabbricati, medico dei poveri, diminuzione di più che 2000 lire-sulla esazione dei diritti di piazza, perdita probabile dell'assegno governativo per le scuole etc.

Sonovi per contro taluni compensi tra cui una somma di L. 3500 circa per la trasformazione del debito Müller, un fondo di piccole partite arretrate, l'abbandono del compenso al flebotomo, il concorso per la strada di Ponzone che è diventata provinciale per la quale però è da osservarsi che evvi un arretrato che sostituisce il compenso del cessato onere per l'anno in corso, etc.

Le condizioni del bilancio sono tali che non consentono nuovi stanziamenti. Ciò non impedisce però che si abbia a progredire. Nel venturo anno, delle spese ingenti fatte per il palazzo delle scuole, per il foro boario, per il condotto di piazza della Bollente, rimarrà tutto pagato.

Le 2000 lire tuttora a restituirsì per la scuola di Lussito saranno nel bilancio prossimo iscritte per la scuola di Moirano.

Accenna ad una diminuzione di entrata che, dice egli, fa tremar le vene e i polsi, la diminuzione nei proventi del dazio, circa L. 5500 in meno sull'entrata del precedente esercizio: se si raffronta poi colle entrate di molti anni or sono la differenza è enorme. Non è il caso tuttavia di cantar miseria, ma bisogna essere prudenti. S'egli è destinato a rimanere, qualche cosa di importante in materia di opere pubbliche intende ancora di tentarlo. Intanto, prima che succeda la nuova amministrazione, poichè a luglio metà dei Consiglieri dovranno essere sottoposti al giudizio degli elettori, verrà presentato al Consiglio il progetto di lavori relativo al Fognone. Accenna incidentalmente che l'appalto per la costruzione del nuovo palazzo in Corso XX Settembre venne aggiudicato al Sig. Domenico Bruzzone che fece, per scheda segreta, la migliore offerta.

Il bilancio del 1899 è poco dissimile da quello dell'anno precedente,

e su di esso viene aperta la discussione.

TRAVERSA chiede spiegazioni sulla sistemazione della Piazza delle Nuove Terme, chiedendo se l'approvazione del bilancio implichi un ritardo nel cominciamento di tali lavori.

IL SINDACO risponde che per tale oggetto sono già stanziati L. 3500 che rappresenta la prima rata di pagamento. Il contratto venne fatto in modo che mantenendo per cinque anni tale iscrizione in bilancio il debito sarà pagato. Quanto ai lavori, essi cominceranno nel mese di Marzo. L'opera però deve essere coordinata ad altri lavori necessari per lo scolo delle acque.

MORAGLIO, tenuto calcolo della cifra dei proventi daziari, trova che ne verrebbe un beneficio all'Erario Municipale quando fosse abolita l'entrata delle carni macellate, il che aumenterebbe la macellazione interna, e farebbe cessare il contrabbando nella carne, che ha proporzioni allarmanti. L'entrata di queste carni da un provento di circa 800 lire che sarebbe largamente compensato da un aumento di macellazione interna. Domanda informazioni sulla pratica del Teatro, perchè a giorni questo deve essere aperto, ma non nelle condizioni che il pubblico ed il Comune avevano diritto di aspettarsi.

Differisce ad altra epoca migliore la proposta che intendeva fare circa la costruzione di una tettoja con magazzini per il mercato delle granaglie ed osserva che la Ghiacciaja è in pericolo ed occorre provvedere perchè non succeda qualche disgrazia.

IL SINDACO osserva che la diminuzione del ramo-carne è dovuta al prezzo superiore dei suini. Circa il lamentato contrabbando risponde che sarebbe lietissimo di conoscere una dogana nella quale il contrabbando non esistesse.

Sulla questione del Politeama Garibaldi riferisce che si è nominato un arbitro, per parte del Municipio, nella persona del Sig. Avv. Marioni di Alessandria, e si è pregato il Sig. Francesco Zanoletti, anche a mezzo di persona che ne gode la fiducia, di nominare il proprio, per completare poi il numero con quello che verrà scelto dal Tribunale.

Non si ebbe ancora risposta.

Pervenne, è vero, al Comune, una specie di proposta per l'apertura immediata del Teatro, ma tale apertura non può, a suo avviso, essere considerata quale atto compiuto di conformità all'intervenuto contratto.

ACCUSANI, premesso che il proemio posto innanzi dal Sindaco non è roseo e farebbe morire la parola sul labbro a chicchessia avesse in animo di proporre cose nuove, afferma che un Comune, come quello di Acqui, può trovar modo di provvedere quando trattasi di opere reclamate dalla pubblica utilità. Accenna alle disposizioni della legge sanitaria che impone ai Comuni un locale isolato, che si potrebbe ben definire come una specie di *lazzaretto*, per le malattie che abbiano carattere diffusivo.

Altri Comuni han fatto troppo per tale riguardo: ma noi abbiamo fatto

ancora niente. Ora l'occasione si presenta propizia. La locale Congregazione di Carità ha già stanziato un fondo per il locale isolato delle malattie infettive. Crede che il Comune senza troppo grave sacrificio potrà contribuire affinchè si abbia una costruzione che possa cumulativamente servire per tutte quelle malattie che hanno carattere infettivo, diffusivo e contagioso.

Domanda quindi spiegazioni al Sindaco sulla pratica relativa all'allargamento del ponte Carlo Alberto, accennando alla formazione di un quarto progetto, e chiede infine se abbiano il Sindaco e la Giunta previsto l'eventualità del minore introito cagionato dalla nuova legge daziaria che abolisce la tassa sui cereali.

IL SINDACO osserva che la legge alla quale egli ha accennato è allo stato di semplice progetto, che è ben lungi dall'aver tutte le probabilità di essere approvato, ed è affatto inutile preoccuparsi fin d'ora di sostituire con nuove imposte, alle quali egli è in massima recisamente contrario, un cespite d'entrata che non è ancora stato tolto.

Quanto all'edificio reclamato dalla legge sanitaria il Comune saprà provvedere di conformità all'obbligo che gli viene dalla legge.

Il ponte Carlo Alberto dovrà necessariamente essere allargato e per tale effetto venne da molti anni nel bilancio della Provincia stanziata una somma di 40,000 lire. Nel dicembre ultimo scorso egli si recò in persona all'ufficio Tecnico provinciale al quale espose essere tempo di provvedere pel definitivo allestimento di un progetto soddisfacente. Gli si rispose che quando egli fosse tornato da Roma avrebbe trovato il progetto preparato. Egli tornò da Roma, ma il progetto egli, al Municipio, non lo vidde. Può essere sia il quarto appunto accennato dall'interrogante, fatto in seguito ai ripetuti reclami.

Spera che sia presto trasmesso e possa così ottenersi con sollecitudine il compimento dell'opera reclamata dalle esigenze della viabilità.

Il Consiglio approva quindi il bilancio 1899, nonchè alcune deliberazioni di urgenza della Giunta.

Si procede quindi, per votazione, alle nomine seguenti:

Revisori del conto 1898 — Eletti: Ottolenghi Moise Sanson - Braggio Avv. Paolo - Traversa Avv. Arturo.

Congregazione di Carità — Bistolfi-Carozzi Avv. Cav. Gustavo (rielezione) - Scuti Bartolomeo (nuovo eletto).

Commissione elettorale — Ceresa Avv. Giuseppe - Bonziglia Emilio - Marengo Avv. Cav. Giuseppe - Ivaldi Cav. Don Giovanni - Supplenti: Guglieri Avv. Cav. Giuseppe - Ottolenghi Avv. Cav. Giacomo - Ottolenghi Moise Sanson - Baralis Giovanni.

Vengono riconfermati in carica il Marchese Vittorio Scati e il Generale Conte Chiabrera, quali membri dell'Amministrazione dell'Asilo d'Infanzia, nonchè la Commissione per la tassa sulle vetture e domestici.

La seduta è tolta alle ore 17,15.

Le Elezioni Amministrative del 1848

Forse non sarà discaro a taluno conoscere il risultato delle elezioni del 30 novembre 1848 delle quali assai si è parlato di questi giorni.

E un documento interessante di quell'epoca, della quale sono omai pochi i superstiti.

I nomi sono riferiti per ordine di votazione:

1. Blesi di Castelrocchero Conte Avv. Luca Probo — Sindaco;
2. Gionferri Avv. Michele;
3. Tarchetti Francesco;
4. Dagna Sabina Luigi;
5. Gionferri Avv. Domenico;
6. Cavalleri Cav. Guido;
7. Seghini Felice;
8. Accusani Avv. Gio. Batta;
9. Viotti Medico Napoleone;
10. **Saracco Avv. Giuseppe Luigi;**
11. Bruni Avv. Ferdinando;
12. Gardini Tenente Nicolao.
13. Vivalda March. Luigi;
14. Chiabrera Gabriele;
15. Lupi di Moirano Conte G. B.
16. Seghini Caus. Guido;
17. Porta Fulvio;
18. Biorci Domenico;
19. Castagna Nob. Guido;
20. Bersani Protomedico Luigi.

Come tutti sanno in Acqui, unico sopravvivate di questi primi Consiglieri eletti dopo lo Statuto, e S. E. Saracco, al quale diciamo *ad multos annos*.

CHIACCHIERE SETTIMANALI

In sui primi di Luglio del 1898 mentre eseguiansi i lavori d'un nuovo emissario, collocato a più basso livello dell'antico, che lungo la via Saracco portava in via Vittorio Emanuele le acque sgorganti da molteplici infiltrazioni della piazza della Bollente, alla profondità di M. 2,60 dal pavimento della fontana monumentale, fu scoperto quel mosaico che tanto interesse suscitò in Acqui e nel mondo dei dotti.

Il marchese Scati si limita a riportare di quel mosaico l'interpretazione che in allora ne diede l'avv. Lorenzo Bordes, e che deve ritenersi l'unica possibile. Ci permettiamo solo osservare non esservi nella iscrizione la parola TEGI ma solamente TECT: anche con tale variante l'interpretazione rimane la stessa.

Descrive minutamente l'autore i lavori intrapresi per portare alla luce si prezioso documento della Storia d'Acqui, le difficoltà superate, l'opera volenterosa in ispecial modo del Sig. Geom. Giacomo Chiara direttore dei lavori del Municipio che, d'accordo coll'Ufficio Regionale d'arte, volle che tal lapide fosse collocata sotto i portici Saracco presso l'ufficio postale e telegrafico. Tal fu, e la decisione presa dal nostro Sindaco merita il massimo plauso. L'opera del maestro mosaicista Merlini, inviato espressamente da Firenze, mentre fu ogni dire lenta riuscì anche assai incom-